

La benedizione di Caselli alla lotta contro la mafia di Bardonecchia

BARDONECCHIA - «Lo Stato è riuscito a sconfiggere il terrorismo, come mai non è riuscito a sconfiggere la mafia?». Con questa domanda rivolta al procuratore Gian Carlo Caselli, Margherita Asta, familiare di vittime di mafia, ha concluso la sua testimonianza nel corso dell'incontro di domenica scorsa organizzato al municipio in occasione della tappa bardonecchiese della Carovana Antimafia. Accanto al sindaco Francesco Avato, all'assessore Roberto Canu, quale referente di Avviso pubblico, a Maria José Fava, referente di Libera, Gian Carlo Caselli ha così risposto: *«La società civile si mobilita contro il terrorismo, ma questo non succede per la mafia, perché ne è coinvolta. C'è indifferenza, miopia, di mafia si parla solo quando questa uccide. La mafia penetra anche nell'economia pulita, la inquina e per le indagini tutto ciò diventa terreno scivoloso. E' necessario avere una magistratura autonoma ed indipendente. In aggiunta dobbiamo combattere anche la corruzione. E' stato calcolato che ben 60 miliardi di euro escono dalla tasche degli italiani per casi di corruzione, una somma che potrebbe essere spesa per un centro per anziani, o di accoglienza, offrendo, così, una qualità di vita migliore».*

L'incontro è stato preceduto da una visita al bene confiscato alla mafia nel 1996, la villa Mazzaferro, le cui chiavi sono passate al Comune solo nel 2009. *«Grazie ad un finanziamento messo a disposizione dalla Sitaf in occasione del trentennale di attività festeggiato lo scorso anno - ha commentato il sindaco Avato all'ingresso della villa - fra breve saremo in grado di sistemare l'immobile per trasformarlo in un bene per la*



Il procuratore capo Caselli insieme al sindaco Avato; sopra i rubinetti d'oro nella villa del boss

volta ha illustrato ai presenti il progetto: *«Sarà un restauro conservativo, la villa, senza snaturarla dal suo aspetto origi-*



collettività. La maggior parte dell'area disponibile verrà affidata agli scout di Bardonecchia, che lo utilizzeranno come casa per ferie. Ci saranno poi piccoli spazi lasciati a disposizione

sia all'associazione Libera che alla comunità bardonecchiese».

Lo studio di ristrutturazione è stato redatto per conto della Sitaf dall'architetto Mauro Mainardi, ex scout, che a sua

voce, avrà una sistemazione dignitosa. Al pianterreno ci sarà un soggiorno con i servizi e al piano di sopra sei camere con 22 posti letto e servizi». E Silvia Massara, responsabile del gruppo scout invitata ad intervenire ha aggiunto: «Il Comune ha avuto fiducia in noi e noi abbiamo intenzione, innanzitutto, di rispettare la casa quale osservatorio per la legalità, di offrire accoglienza ai giovani secondo uno stile semplice, per intenderci pernottamenti con sacco pelo, e mettere a disposizione della popolazione bardonecchiese uno spazio aggregativo, in cui saranno coinvolte anche le scuole».

Se a qualcuno la villa è apparsa in uno stato di abbandono, il sindaco ha attirato l'attenzione degli intervenuti sull'area esterna. Infatti dallo scorso anno una parte di giardino è diventata un orto, dove gli studenti della scuola elementare, aiutati da insegnanti e nonni hanno iniziato a coltivare alberi da frutta e verdura.

Luisa Maletto